

CONTRO I TEDESCHI L'8 SETTEMBRE

UNA BATTERIA ITALIANA

(dal diario di un ufficiale)

E' stato detto che l'8 settembre 1943, a determinare lo sfraciamen-
to dell'esercito italiano, ~~non fu~~ fu soprattutto la indecisione
degli alti comandi. ~~non fu~~ I comandi intermedi ed
i soldati avrebbero tenuto se al momento della crisi subito
~~si fosse presa~~ e decisamente si fosse presa l'iniziativa e si
fosse indicato il giusto obiettivo, ~~che~~ ^{libero} era quello di opporsi ai
tedeschi, di mantenere il territorio nazionale, di organizzare la
vita italiana su una nuova base democratica.

Per questo obiettivo si ~~sarebbero trovati~~ sarebbero trovati
probabilmente l'unità e lo slancio della maggioranza degli italiani.
E' infatti da ricordare che la disgregazione dell'esercito non
avvenne immediatamente dopo l'annuncio dell'armistizio ma solo
quando si ebbe la sensazione dello strano tira e molla dall'alto ~~x~~
~~durante~~ Certi comandi intermedi che avevano
iniziato azioni di combattimento contro i tedeschi, in tale situazione
si trovarono ^{abbandonati ed} isolati di fronte ~~al~~ al nemico e rischiarono
gravissime conseguenze. Tipico è il caso della 6ª Batteria da
Posizione Costiera ~~facente parte del~~ ~~Sesto Settore Costiero e~~ ~~postata~~
~~ad~~ ~~Albinia~~ ~~di~~ ~~Orbetello~~ ~~all'incrocio~~ ~~delle~~ ~~grandi~~ ~~strade~~
~~Aurelia~~ ~~ed~~ ~~Orvietana~~ che siamo in grado di far rivivere in
parte al lettore attraverso ~~gli~~ i seguenti appunti tratti
dal taccuino di un ufficiale di detto reparto. Non si tratta di
un diario vero e proprio ma di fugaci appunti presi mentre accade-
vano gli avvenimenti riportati e tuttavia, meglio di un normale
articolo, a tredici anni di distanza, riescono a riportarci alla
situazione di quei giorni e di quei tempi.

La 6ª Batteria da P.C. faceva parte del 6ª settore Costiero (il
comandante di divisione era l'ex ministro di Mussolini De Vecchi
di Val Cismon) ed era postata ad Albinia di Orbetello, all'incrocio
delle grandi strade Aurelia ed Orvietana.

Durante il giorno 8 settembre la batteria non aveva avuto fastidi
dai tedeschi, gli uomini avevano ascoltato i vari comunicati che
venivano trasmessi a mezzo radio ed apprestarono il reparto per
~~ogni~~ ogni eventualità, come stabilito dai loro comandi

di Brigata , di Settore , di Batteria .

Ma verso la sera, e più preoccupanti poi per tutta la notte, giunsero notizie di attacchi tedeschi ai nostri reparti per cui al mattino del 9 settembre, quando una colonna tedesca raggiunse il bivio, la 6ª Batteria si dispose a difendersi. Ma i tedeschi procedettero e subito dopo si inoltrarono lungo il tombolo di Giannella, la striscia di sabbia che unisce a nord la costa con il monte Argentario ed al centro della quale erano postate due batterie antiaeree da 88 tenute dalla milizia.

Gli appunti dell'ufficiale del reparto cominciano sulla drammatica notizia che i tedeschi stanno disarmando le contraeree. "Ore 9. Giunge notizia che i tedeschi stanno disarmando le batterie di S. Liberata.

"Ordine del Colonnello Comandante di tenersi pronti per impedire che il materiale delle batterie contraeree venga portato via.

"Preparativi per battere anche l'Aurelia verso nord qualora i tedeschi riuscissero ad uscire nostro malgrado dal tombolo.

"Telefona il colonnello: cercare di evitare il combattimento ma essere fermi.

"Segnalano che i tedeschi partono dalle posizioni delle antiaeree e muovono verso di noi. Ma ancora non si vede nulla.

"E' fra noi il maggiore degli alpini Piccioli del Comando e c'è anche il capitano Marzi che comanda la 4ª compagnia dislocata qui nel caposaldo. Il capitano è andato ad aspettare i tedeschi a Ponte di Torre Saline, modesta costruzione che congiunge il tombolo alla costa. Si rimane d'accordo con il maggiore Piccioli che egli avrebbe tentato di fermare i tedeschi al ponte i tedeschi e che se questi avessero avanzato di forza noi si sarebbe fatto fuoco. Anche I nostri modesti pezzi da 75/27 avrebbero ben servito a quella distanza che si aggirava sul chilometro.

"Non abbiamo molta fiducia nella missione del maggiore Piccioli e perciò ci prepariamo con l'animo allo scontro.

"Vediamo ad un tratto una nuvola di polvere sopra il tombolo e poco dopo riusciamo a distinguere i mezzi tedeschi ed i cannoni rimorchiati. La colonna si ferma all'altezza di "Cascina diroccata" (un rudere di casa presso il Ponte Saline) e noi si vorrebbe sparare subito per far saltare il ponte ma da Comando tentano il tutto

